Piano Triennale Offerta Formativa

IC FEDERICO II DI SVEVIA

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC FEDERICO II DI SVEVIA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 09/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5562 del 11/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2021 con delibera n. 6

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
3.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
3.4. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)
3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
3.6. AZIONE DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
3.7. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE

INTEGRATA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Piano formazione personale docente
4.3. Piano di formazione del personale Ata
4.4. RETI E CONVENZIONI

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

L'Istituto Comprensivo Statale "Federico II di Svevia", situato nel territorio di Mascalucia, abbraccia una parte di popolazione della frazione periferica di Massannunziata e una parte della zona più centrale del paese. La cittadina di Mascalucia, uno dei centri più estesi e popolati dell'hinterland catanese, con una popolazione di circa 30.000 abitanti, ha una realtà socio-economico- culturale diversificata dove convivono cittadini custodi di vecchie tradizioni e di un patrimonio culturale tramandato, insieme ad un crescente numero di migranti provenienti dal vicino capoluogo. Mascalucia accoglie ed assorbe dalla grande città le connotazioni più svariate, cercando di amalgamare ed equilibrare con le proprie radici tradizione e modernità. Accanto ad una schiera di commercianti, artigiani e soprattutto operai, prevale una fascia sociale di livello medio- basso; in minoranza sono invece i professionisti e coloro che si avvalgono del pubblico impiego. Una urbanizzazione accelerata e disordinata negli anni 80/90, anche in zone marginali e di tipo rurale, ha contribuito in modo sensibile all'incremento demografico della popolazione, che se da un lato ha avuto come conseguenza diretta lo sviluppo delle strutture sociali e dei servizi, dall'altro ha prodotto uno stravolgimento urbanistico e ambientale, non del tutto adeguato alla morfologia del territorio. Le vicende economiche degli ultimi anni hanno sempre più inciso sulle caratteristiche sociali del paese, ingenerando un altissimo livello di disoccupazione ed un conseguente incremento della delinquenza anche minorile con ripercussioni sebbene modeste sul fenomeno di evasione dell'obbligo scolastico, tenuto sotto controllo grazie all'ausilio dei servizi sociali del Comune. Allo stato attuale sul territorio si stanno incrementando anche i centri di

accoglienza per minori non accompagnati, fenomeno sociale in crescita, che sta investendo da qualche anno soprattutto la sede centrale dell'istituto scolastico, nella zona periferica di Massannunziata, coinvolta in prima linea nell'accoglienza e nell'inserimento dei ragazzi provenienti da diversi Paesi extracomunitari.

Vincoli

Nel contesto si registra un numero di alunni appartenenti a famiglie socio-culturale svantaggiate, con evidenti carenze di base, scarsi interessi e un rapporto conflittuale con l'ambiente scolastico. Il rapporto studenti – insegnante, come si evince dal RAV, in special modo nelle classi della sede centrale di via del Sole, non é del tutto adeguato per supportare il numero della popolazione studentesca frequentante la scuola. Tale rapporto é il doppio rispetto al riferimento regionale e nazionale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

La scuola e la delegazione comunale agiscono come unici centri sociali di inclusione, di educazione e di formazione. La municipalità del centro si limita a fornire il servizio di trasporto scolastico e il servizio di assistenza igienico sanitario e all'autonomia e alla comunicazione. D'altra parte la persistente crisi economica non permette di introdurre ulteriori servizi. Sono ravvisabili nel territorio anche l'oasi verde del parco di monte Ciraulo, la biblioteca della delegazione comunale, gli impianti sportivi pubblici, l'auditorium comunale e i saloni parrocchiali.

VINCOLI

La posizione geografica del territorio con diverse aree urbane dislocate in zone variegate risente della lontananza dal centro cittadino e della mancanza di mezzi urbani per lo spostamento dell'utenza. L'assenza di centri di aggregazione giovanili per lo sviluppo di attività di formazione post scolastica, di socializzazione, di assistenza allo studio, di cineforum e l'inesistenza di piazze e luoghi di ritrovo non

permette ai giovani di creare momenti di aggregazione non formale e scambi relazionali indispensabili per la costruzione della propria identità.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

L'Istituto Comprensivo é formato da due plessi: la sede centrale ubicata in via del Sole (frazione di Massannunziata) e la succursale ubicata in via M. D'Azeglio, più vicina al centro del paese di Mascalucia. Il plesso di via del Sole, relativamente moderno, nato come edificio scolastico nell'anno 2001, si compone di un corpo centrale, dotato di ascensore, di ampi corridoi, di uno spazio-giochi circoscritto per la scuola dell'infanzia, di spaziosi cortili esterni ed un campetto per le attività ricreative degli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado. All'interno della struttura, che ospita gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria, oltre alle aule, quasi tutte ben strutturate e luminose, è presente una palestra, l'aula magna, il laboratorio linguistico e l'Atelier Creativo musicale di recente realizzazione con una sala di incisione e la zona studio per attività laboratoriali. Inoltre gli ampi corridoi con delle rientranze hanno permesso di strutturare degli ambienti dedicati per la didattica e lo studio individuale o a piccoli gruppi degli alunni. Alla struttura centrale, nell'anno scolastico 2004-2005, viene aggiunta la costruzione di due monoblocchi prefabbricati a piano unico, per un totale di 14 locali, dove trovano collocazione le aule di scuola secondaria di primo grado, un'aula informatica, gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa e didattica, dotata quest'ultima di una postazione informatica per l'accesso dell'utenza e del personale della scuola ai servizi on line. L'Istituto è dotato anche di un sistema di videoconferenza e di un laboratorio mobile con Tablet. Tutte le aule ad eccezione di quelle dell'infanzia sono provviste di LIM. Dall'anno scolastico 2008/2009 è attivo un corso ad indirizzo musicale.

Il plesso di via M. D'Azeglio, prima sede dell'Istituto Comprensivo "Federico II di Svevia", nato come residence di civile abitazione e destinato successivamente ad edilizia scolastica, consta di un gruppo di tre unità immobiliari strutturate su tre piani ciascuna. Una palazzina, che ospita gli studenti di scuola secondaria di primo grado, è

dotata di aule luminose, alcune spaziose, altre più piccole, non sempre adeguate ad accogliere il numero di alunni previsto dalla normativa vigente, di una piccola palestra e di un laboratorio di informatica. Le altre due strutture ospitano al pian terreno prevalentemente i bambini di scuola dell'infanzia e al primo e secondo piano gli alunni di scuola primaria. In una palazzina oltre alle normali aule è stato realizzato, grazie ai fondi PON FESR, un ambiente dedicato multimediale per la didattica 3.0 e un'aula riunione per i docenti che, secondo le esigenze, si adatta anche a laboratorio di recupero/potenziamento per gli alunni. Nell'altro padiglione è stato creato invece un laboratorio di potenziamento artistico-espressivo. Tutte le aule ad eccezione di quelle dell'infanzia sono provviste di LIM. Anche in questo plesso vi è un sistema di videoconferenza. Le tre unità immobiliari sono state ristrutturate circa quattro anni fa ad opera del Comune e ciò ha permesso di rendere gradevole la permanenza a scuola degli utenti. Entrambe le sedi sono dotati di rete LAN/WLAN e ciò consente l'utilizzo del registro elettronico e di un ambiente di apprendimento digitale per gli studenti e l'utilizzo di un servizio online per l'utenza. Si ravvisa la necessità di dotare di LIM tutte le aule di scuola dell'infanzia.

L'Istituzione Scolastica dispone, di finanziamenti statali, regionale ed europei e di una esigua somma finanziaria comunale. Inoltre, attraverso i contributi volontari dei genitori, la scuola organizza diversi progetti di arricchimento dell'offerta formativa con esperti esterni.

VINCOLI

Il plesso di via M. D'Azeglio presenta delle difficoltà logistiche e la necessità di superare alcune barriere architettoniche. La sua ubicazione risente soprattutto della vicinanza di un istituto superiore ed una sofferenza per quanto concerne la viabilità e il raggiungimento della sede nelle ore di punta.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi

LABORATORI

n. 5 con collegamento a Internet

n. 2 informatica

n.1 Lingue

n.1 Atelier creativo musicale

n.1 ambiente digitale: classe 2.0

AULE

n.1 Magna

STRUTTURE SPORTIVE

n.1 calcio a 11

n.2 palestre

SERVIZI

-scuolabus comunale

ATTREZZATURE MULTIMEDIALI

n.83 pc e tablet presenti nei laboratori

n. 3 LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

ASPETTI GENERALI

Le linee di indirizzo educativo-didattiche dell'Istituto sono esplicitate attraverso la definizione di obiettivi operativi e azioni strategiche, che nascono dal connubio della nostra "Vision" e "Mission".

La **"VISION"** rappresenta la direzione, la meta che orienta l'intera pianificazione e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe raggiungere nell'arco di un triennio.

La nostra **VISION** si configura come scuola:

- **formativa** perché promuove tutte le dimensioni della personalità dei propri studenti, mirando al successo scolastico fino alla valorizzazione delle eccellenze
- del **sapere** perché è attenta ai saperi essenziali;
- del **saper essere** perché sensibile alla costruzione della personalità degli alunni;
- del **saper fare** perché mira a far emergere e a potenziare talenti e abilità attraverso l'utilizzo dei tanti linguaggi;
- che **accoglie** tutte le diversità;
- che garantisce le **pari opportunità** contrastando la violenza di genere;
- **motivante e gratificante** nel far acquisire il sapere e nel favorire le relazioni;
- come **servizio alle persone** perché interpreta i bisogni dell'utenza e li coniuga

nelle proprie finalità;

- che **educa** in collaborazione con tutte le agenzie del territorio;
- che **avvia** il discente a costruire il proprio progetto di vita, attraverso la realizzazione di percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali al fine di poter acquisire un:

CAPITALE CULTURALE PER LA REALIZZAZIONE E LA CRESCITA PERSONALE

CAPITALE SOCIALE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E L'INTEGRAZIONE

CAPITALE UMANO PER LA CAPACITÀ DI INSERIMENTO PROFESSIONALE E SOCIALE

La **MISSION** attua l'intento della Vision, mettendo al centro l'alunno e promuovendo la sua costruzione reticolare di conoscenze essenziali, lo sviluppo delle sue abilità, la padronanza delle competenze, avvalendosi del coinvolgimento attivo e del dialogo costruttivo con le famiglie.

FINALITÀ ISTITUZIONALI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA:

La Scuola dell'infanzia pone le basi per promuovere le seguenti FINALITÀ:

- migliorare la vita di relazione;
- assicurare il progressivo sviluppo cognitivo e della propria identità;
- sviluppare la fiducia di sé e il senso del rispetto e delle regole sociali;
- sviluppare le abilità intellettive-creative, linguistiche, senso-percettive e motorie di base;
- sviluppare abilità di ricerca e di sperimentazione scientifica.

SCUOLA PRIMARIA:

La scuola primaria si propone di perseguire le seguenti FINALITÀ:

- promuovere nell'alunno atteggiamenti di stima nei confronti di se stesso e degli altri;
- potenziare nell'alunno la fiducia in se stesso facilitando i processi di apprendimento attraverso lo "scoprire", il "fare" e il "creare";
- fornire all'alunno la capacità di leggere la realtà da angolature diverse, superando giudizi soggettivi e atteggiamenti egocentrici, per sviluppare un adeguato senso critico;
- favorire iniziative ed atteggiamenti educativi in modo che le diversità diventino momenti di crescita e di arricchimento per tutti;
- promuovere forme di lavoro individuale e di gruppo, che sviluppino la consapevolezza di sé, delle proprie idee e dei propri comportamenti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

La scuola secondaria di primo grado intende perseguire le seguenti FINALITÀ:

- innalzare il livello di educazione e di istruzione promuovendo lo spirito d'iniziativa e favorendo l'orientamento ai fini delle scelte successive;
- accrescere la consapevolezza dei valori della cultura e della civiltà per migliorare le condizioni di vita ed il rapporto con le strutture sociali;
- promuovere occasioni di sviluppo della personalità, agevolando l'acquisizione di capacità, di conoscenze e di abilità come premessa per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente "anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche";
- concorrere alla formazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno nell'ottica delle pari opportunità e della diversità come ricchezza;
- favorire il consolidamento delle capacità decisionali attivando iniziative idonee ad acquisire la propria identità.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Gli aspetti generali della Vision e della Mission che determinano la scelta degli obiettivi formativi ai sensi del comma 7 Legge 107/15 scaturiscono da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio, ricavati da incontri periodici con gli stakeholder e da monitoraggi specifici rivolti alle famiglie degli studenti per il confronto e la scelta di priorità strategiche.

La Vision e la Mission, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, orientano l'istituzione scolastica verso le azioni di miglioramento declinate nel PDM per superare le criticità emerse dal RAV.

LISTA OBIETTIVI

-Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

-potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

-sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

-sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della

legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

-potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela
del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
-sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai
legami con il mondo del lavoro;
-prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con
bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e
l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
-valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo
settore e le imprese.

ALLEGATI:
2021000382-atto-diiindirizzo-del-ds-x-elaborazione-ptof-2022.pdf

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La costruzione dell'offerta formativa in chiave progettuale ha permesso di instaurare nella nostra scuola un processo evolutivo di cambiamento sulla base delle disposizioni normative nazionali ed europee vigenti orientato a migliorare approcci metodologici, organizzativo- didattici e gli interventi sul curricolo di scuola in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

Le scelte formative dei percorsi educativi e didattici in collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di life long learning, sono state elaborate in coerenza con le finalità del Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 6 dell'art. 1 della Legge 107/2015 tenendo conto di ciò che è stato già realizzato in progress.

Il modello organizzativo adottato dall'istituzione scolastica prevede:

- la valutazione degli apprendimenti dentro chiari criteri d'istituto che permettano la valutazione complessiva del processo formativo dello studente, utilizzando distinti periodi di valutazione nell'ambito di una diagnosi iniziale (da effettuarsi entro la fine di ottobre) e di una sintesi finale, che inglobi anche l'apprendimento informale, non formale e le esperienze di progetto effettuate nell'ambito dei PON- ERASMUS e del FIS al fine di raccogliere tutti gli elementi utili al curriculum formale e sostanziale dello studente
- l'implementazione di pratiche inclusive e solidali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione del territorio, e attraverso l'uso delle TIC e di piattaforme dedicate
- il potenziamento delle attività di formazione del personale docente e ATA in coerenza con gli obiettivi del PdM
- il potenziamento delle azioni di dematerializzazione degli uffici
- la creazione di strumenti di valutazione e autovalutazione del PTOF che abbiano come momento conclusivo la realizzazione di un Bilancio Sociale efficace ed efficiente, previo utilizzo di strumenti ministeriali (RAV e PDM)
- la realizzazione di ambienti innovativi di apprendimento 3.0 a partire dalla scuola dell'infanzia e potenziamento del patrimonio tecnologico esistente, laboratori mobili e aule aumentate

- l'individuazione di obiettivi prioritari correlati alle criticità emerse dal RAV per meglio definire il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'O.F. e avvio dei progetti di revisione del curricolo che prevedano il potenziamento disciplinare (italiano, matematica).

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'istituzione scolastica pone al centro dell'insegnamento-apprendimento il discente e i suoi bisogni mettendo in luce come priorità la soddisfazione dell'individuo rispetto all'apprendimento, la percezione della sua qualità e la sua stretta connessione, sia in termini di strumenti che di contenuti, con le richieste e le sfide poste dalla realtà in cui viviamo. In questo modo lo studente può essere incoraggiato a riprodurre la situazione positiva di apprendimento (ri-produzione autonoma) e ad effettuare altre esperienze di cui sia lui stesso il promotore (effetto a spirale).

Detto questo, il processo di apprendimento/insegnamento utilizzato per innovare la pratica educativa si basa su alcune caratteristiche generali:

- Focalizzarsi sul discente, lungo l'intero processo di apprendimento.
- Orientarsi verso una pluralità di quadri di riferimento con particolare attenzione a quelli di tipo costruttivista o socio/costruttivista.
- Prestare attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando relazioni intrinsecamente collaborative: tra docente e discenti, tra discenti, tra docenti, e tra questi e altri esperti.
- Propendere verso la risoluzione di problemi in contesto.
- Configurare in modo coerente degli ambienti (anche fisici) dell'apprendimento.
- Utilizzare, anche se non in modo esclusivo, strumenti tecnologici.
- Stimolare l'autonomia e l'autoregolazione dell'apprendimento.

Considerando il discente al centro del processo di apprendimento/insegnamento si è posto l'accento su metodologie e attività didattiche che abbiano caratteristiche atte a migliorare l'atteggiamento complessivo dello studente rispetto all'apprendimento e allo studio. E ancora a incidere positivamente sulla sua autostima e sulla percezione della propria efficacia, influenzando anche gli aspetti di gratificazione personale.

La scuola si impegna ad attuare quindi buone pratiche didattiche, ovvero modalità di azione, che mirano a:

- Favorire un atteggiamento di curiosità negli studenti.
- Promuovere la didattica per argomentazioni e dibattiti, per favorire l'approccio dialettico, l'integrazione e lo sviluppo del senso critico.
- Stimolare una riflessione, inizialmente guidata, sul percorso di crescita e autonomia.
- Stimolare l'attitudine a porsi e a perseguire obiettivi (essere il motore della propria formazione) e di essere capaci di perseguirli (auto-efficacia).
- Rendere espliciti finalità e motivazioni, in modo che possano essere affrontate con maggior consapevolezza.
- Promuovere un uso critico e consapevole degli strumenti usati (in particolare, quelli digitali).
- Favorire la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse (interdisciplinarietà, trasversalità).

PRATICHE DI VALUTAZIONE

(Strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze, Integrazione tra la valutazione interna e le rilevazioni esterne)

La valutazione è effettuata sotto due aspetti: uno di misurazione oggettiva del grado di padronanza di abilità e di contenuti; l'altro di valutazione dello sviluppo e della maturazione dell'apprendimento di ogni singolo alunno.

La valutazione si articola in tre fasi:

DIAGNOSTICA	FORMATIVA	SOMMATIVA
Serve ad individuare, attraverso la somministrazione di	Tende a cogliere in itinere, cioè contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento,	Assolve la funzione di bilancio consuntivo e globale, perché

prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti ed a predisporre eventuali attività di recupero.	informazioni su come l'alunno apprende, sugli obiettivi raggiunti o mancati, sì da orientare e adattare il processo formativo in modo più efficace, avviando, se necessario, attività individualizzate di sostegno e di recupero nelle situazioni di svantaggio.	riguarda tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto degli apprendimenti disciplinari promossi negli allievi; ossia tende ad accertare se le competenze siano state acquisite.

strumenti per la verifica delle conoscenze ed abilità possedute dagli allievi senza prescindere, tuttavia, da alcuni accorgimenti preliminari:

- individuare con esattezza che cosa si vuole sottoporre a verifica (definizione degli obiettivi)
- predisporre prove che siano in grado di sollecitare prestazioni direttamente connesse agli obiettivi di apprendimento (validità della prova)
- fare in modo che le informazioni possano essere rilevate in maniera uniforme da diversi allievi (attendibilità della prova).

In particolare, le prove di verifica sono effettuate secondo il criterio della gradualità e l'uso di vari strumenti condivisi a livello di team docente.

STRUMENTI DI VERIFICA/VALUTAZIONE/CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Osservazioni sistematiche	Griglia di rilevazione dei processi di apprendimento del livello di interesse, partecipazione, impegno, autonomia.
Prove di verifica disciplinari	Interrogazioni, conversazioni guidate, esercitazioni scritte, test a risposta aperta, test a risposta multipla, questionari

	di vario tipo, prove grafiche, pittoriche, pratiche, con uso integrato dei diversi linguaggi.
Strutturazione di prove di verifica di ingresso, quadrimestrali e finali	In tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sulla base della progettazione educativo-didattica vengono elaborate a cura degli insegnanti e per classi parallele, prove di verifica in ambito linguistico e in ambito logico-matematico, sul modello Invalsi, per rilevare e documentare le competenze attese al termine del 1° e del 2° quadrimestre. Tali prove vengono somministrate in modalità on-line con la versione base gratuita del software QuestBase. L'applicazione permette di creare test con domande di tipo vero/falso, a scelta multipla e a completamento. Tutte le risposte sono automaticamente salvate dal sistema e valutate. Gli esiti di tali prove, unitamente alle osservazioni dei processi di apprendimento e agli esiti delle prove di verifica disciplinari, si tradurranno nella valutazione quadrimestrale riportata nel documento di valutazione di ciascuno studente.
Strutturazione del Profilo dello studente	Con la strutturazione dei profili delle competenze degli studenti sono definite le abilità da acquisire e gli atteggiamenti da dimostrare per ciascuna disciplina per i tre ordini di scuola. Le abilità da sviluppare sono le stesse per tutto il percorso scolastico dell'alunno; varia la proposta dei contenuti che sono diversi in riferimento all'età. Mantenere gli stessi criteri consente di verificare a che livello, di compito in compito e di anno in anno, l'abilità osservata viene acquisita.

Compiti di realtà	L'acquisizione delle abilità viene osservata mediante la somministrazione di compiti di realtà/prove autentiche, cioè compiti contestualizzati nella realtà in cui l'alunno vive (compiti non reali ma realistici). Svolgere il compito di realtà permette all'alunno di sapere a cosa serve ciò che si studia; ciò aiuta la motivazione dello studente.
Rubriche valutative	Con la strutturazione di rubriche di valutazione, articolate per discipline, si valutano le abilità, osservate mediante i compiti di realtà, con una scala su quattro livelli (iniziale, base, intermedio e avanzato). I quattro livelli di valutazione delle competenze permetteranno altresì la certificazione delle competenze.
Registrazione dei risultati	Gli esiti delle prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo vengono registrati sul registro elettronico attraverso cui ogni genitore potrà conoscere in tempo reale le valutazioni riportate dai propri figli nelle diverse discipline di studio. Per la registrazione dei risultati ex ante/ex post si usano Checklist, anche su foglio elettronico, con la successiva elaborazione di grafici per il monitoraggio dei risultati. Sulla base dei risultati emersi dall'analisi degli esiti delle prove parallele, attraverso momenti di confronto all'interno dei Dipartimenti prima, e nei Consigli di Interclasse/Classe successivamente, si programmano interventi didattici specifici per gli alunni con difficoltà di apprendimento. Per ciascuna classe vengono restituiti i dati relativi ai singoli item, ad opera delle FS per la valutazione, per riorientare la programmazione e

	progettare interventi didattici mirati.

VALUTAZIONE ESTERNA "INVALSI"

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

CONTENUTI E CURRICOLI

(Strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica, I nuovi ambienti di apprendimento, L'integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali)

L'istituto al fine di tracciare un percorso formativo unitario ha elaborato in itinere un proprio curricolo verticale. Esso costruisce le competenze partendo dalle conoscenze e dalle abilità, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi essenziali, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali e le uscite didattiche per concorrere allo sviluppo integrale dell'alunno. Sono stati individuati i traguardi di competenza a partire dalla scuola dell'infanzia. L'elaborazione di un'UDA trasversale impegna i docenti dei tre ordini di scuola ad organizzare attività educative e didattiche che hanno avuto lo scopo di aiutare lo studente a trasformare in competenze personali le conoscenze relative alle aree educative. Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per la loro attività didattica esplicitata nella programmazione dei diversi segmenti scolastici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in linea con la Mission e la Vision del progetto di Istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo organico e sequenziale. Al fine di rendere unitarie le scelte didattico-formative, i docenti dei tre ordini di scuola, nelle rispettive sedi collegiali e nel rispetto della libertà d'insegnamento, concordano di utilizzare strategie didattiche innovative corredate da risorse strutturali e strumentali adeguate quali:

METODOLOGIE	RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI
Brain storming	App digitali e repository on-line
Cooperative learning	Aule aumentate
Flipped classroom	Blog
Istruzione programmata	Laboratori di informatica
Learning by doing	Laboratorio linguistico
Lezione frontale	Laboratorio mobile per la digitalizzazione delle discipline
Osservazione diretta	Atelier creativo musicale
Peer education	Lavagne di condivisione
Problem solving	Learning diary
Ricerca-azione	Libri di testo con estensione E-book
Role plaing	LIM/proiettori interattivi
Studio di caso per i compiti di realtà	Personal Computer/Tablet
Test guida Tutoring	Piattaforme di e-learning sociale
	Software educativi
	Tools per la strutturazione di prove parallele e di quiz

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

CURRICOLO DI ISTITUTO

La costruzione dell'offerta formativa in chiave progettuale implica l'intenzionalità di instaurare nella nostra scuola un processo evolutivo e di cambiamento attraverso un sistema di idee, azioni, decisioni, percorsi, controlli che, partendo da una situazione reale data, tende verso un

risultato desiderato, diverso da quello di partenza.

L'implementazione di tale processo riflessivo ed operativo, già avviato, sulla base delle disposizioni normative nazionali ed europee vigenti, intende rafforzare l'identità didattica e culturale dell'istituzione scolastica veicolata dalla mappa dei saperi/discipline, che caratterizzano di fatto la specificità curricolare dell'ambiente di appartenenza dei discenti.

In tale ottica il Collegio dei Docenti, attraverso la formazione sul campo, per conferire al progetto della scuola ideazione e coerenza strutturale ha adottato il modello per competenze che elimina la frammentazione disciplinare, la centratura sui contenuti, la prevalenza della lezione frontale e dell'azione del docente a favore dell'apprendimento cooperativo, nella ricerca di una conoscenza "a rete" e attraverso i problemi riconducibili a contesti di esperienza veri o verosimili (compiti di realtà).

Le scelte formative dei percorsi educativi e didattici, pertanto, in collaborazione e in sinergia con le famiglie e il territorio, e in un'ottica di life long learning, si sviluppano in maniera globale, secondo un curricolo progettato "in verticale" che ha inizio nella scuola dell'Infanzia e termina nella Secondaria di Primo grado, valorizzando gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali ed etici dell'azione educativa.

Il curricolo si articola nella quota obbligatoria Nazionale e opzionale/obbligatoria espletata in orario antimeridiano e quella opzionale/facoltativa in orario pomeridiano. Viene elaborato in maniera condivisa tra i docenti dei diversi ordini di scuola in un'ottica di continuità didattica orizzontale (interdisciplinarietà) in accordo con i nuovi scenari normativi prevedendo una scansione bimestrale con verifica della progettazione e dei processi attivati.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di Educazione Civica richiede l'intervento della scuola nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

Tutte le discipline partecipano alla finalità principale della mission di Istituto che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

MODALITA' E CRITERI PER LA GESTIONE DEL CURRICOLO LOCALE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il 20% del curricolo locale è pari a:

- 33 ore di Ed. Civica;
- 145 ore di Curricolo trasversale per la scuola primaria;
- 185 ore di curricolo trasversale per la scuola secondaria di primo grado.

CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola del Primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i vari segmenti.

Esso contribuisce alla costruzione di competenze partendo dalle conoscenze e dalle

abilità, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali, le uscite didattiche e viaggi di istruzione per concorrere allo sviluppo integrale dell'alunno/a.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il concetto di cittadinanza racchiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze ed è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore come "costruzione del sé", che nella dimensione relazionale come costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri", nonché nella costruzione "di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

Di conseguenza le otto competenze chiave, a seguire, risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo pieno ed armonico della persona, sia come cittadino italiano, che europeo e del mondo.

Nella scuola le capacità personali degli alunni/e e studenti/esse diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono il discente in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

Le competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, suddivise nelle tre dimensioni sopracitate sono:

A) Costruzione del sé:

1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e della formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro e

di studio.

2. Progettare: formulare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

B) Corrette e significative relazioni con gli altri:

3. Comunicare: - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc., utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.

C) Positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel

tempo, cogliendone la natura diversa, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

A livello di Istituto sono state declinate le competenze chiave di cittadinanza per livelli di padronanza in base alle sezioni/classi della scuola dell'Infanzia e della scuola del I ciclo (Primaria-Secondaria di I grado).

Nella progettazione periodica, i docenti mettono in relazione:

1. la competenza chiave di cittadinanza individuata

2. il/i descrittore/i di competenza riferito/i alla classe

3. il traguardo di sviluppo delle competenze riferito al campo di esperienza o alla disciplina in questione, attraverso l'unità di apprendimento che nella totalità compongono il curricolo verticale del nostro Istituto.

UTILIZZO DELLA QUOTA DI AUTONOMIA

Nell'ottica della costruzione di un Curricolo trasversale condiviso, il Collegio dei Docenti, valuta e analizza le esigenze formative degli studenti e delle studentesse dell'Istituto per garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, individuando, anche nelle educazioni, delle specifiche MACROAREE, ritenute prioritarie per l'elaborazione della progettualità di integrazione al PTOF da destinare alla quota del curricolo locale fino al 20%.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

-Valorizzare il concetto di salute come bene prezioso.

-Conoscere i criteri di efficacia per la promozione di sani stili di vita.

-Comprendere l'incidenza di una sana alimentazione sul benessere fisico e mentale.

-Prevenire i disturbi dell'alimentazione.

-Avere coscienza della crescita del proprio corpo nel passaggio da bambini ad adolescenti.

-Sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare le famiglie circa la centralità della prevenzione e delle scelte salutari in età scolare.

PROPOSTE DI ATTIVITA'

-"Settimana della Prevenzione"in collaborazione con l'AIRC e con l'iniziativa "Arance della salute", con Tavola Rotonda sui corretti stili di vita, nell'ultima settimana di Gennaio e con la partecipazione degli esperti AIRC.

Scuola dell'Infanzia

-La sana merenda.

-Dieta mediterranea

-Progetti inerenti l'educazione alimentare e i sani stili di vita.

Scuola Primaria

- La sana merenda;

- Dieta mediterranea;

- Progetti inerenti l'educazione alimentare e i sani stili di vita.

Scuola Secondaria di primo grado

- La sana merenda;

- Dieta mediterranea;

- Incontri formativi.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

-Favorire l'acquisizione della identità personale, civile e sociale;

-Riconoscere il valore delle norme che regolano la convivenza civile;

-Rispettare le opinioni degli altri;

-Acquisire comportamenti responsabili;

-Essere consapevoli dei propri doveri;

-Acquisire, interiorizzare ed abituarsi a seguire una linea di condotta improntata sui valori morali.

PROPOSTE DI ATTIVITA'

-Conferenze e dibattito sulla cultura alla legalità;

-Visita alle caserme delle forze dell'ordine;

-Progetti vari inerenti la legalità.

EDUCAZIONE AMBIENTALE e SVILUPPO SOSTENIBILE

-Sviluppare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdipendente;

-Osservare l'ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità;

-Motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio Ambiente;

-Promuovere la tutela dell'ambiente e incrementate la conoscenza della raccolta differenziata e del riciclo/recupero degli imballaggi in plastica;

-Favorire la crescita di una mentalità ecologica;

-Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo;

-Educare alla complessità.

PROPOSTE DI ATTIVITA'

-Laboratori sullo sviluppo sostenibile Coop, anche per la scuola dell'Infanzia;

-Eco ...logicamente parlare e agire;

-Partecipazione ad iniziative nazionali: "M'illumino di meno";

- SERR /(Settimana Europa riduzione rifiuti);

- "Tutela delle acque"

-Partecipazione al progetto Regionale, in rete: "Differenziamoci, per imparare a differenziare divertendosi.

BENI CULTURALI E AMBIENTALI

-Conoscere e valorizzare il patrimonio culturale del territorio in cui si vive equivale a ritrovare le proprie radici di appartenenza;

-Educare alla conoscenza del patrimonio culturale e ambientale significa anche, contribuire alla formazione di comportamenti fortemente connotati in senso civico, atti a garantire la tutela partecipata e la salvaguardia del bene culturale quale patrimonio della collettività;

-Tutelare il patrimonio storico e artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione Italiana, che significa, salvaguardare beni essenziali delle generazioni presenti e future;

-Promuovere la conoscenza dei fatti e degli eventi che hanno caratterizzato la storia locale, attraverso le testimonianze del passato, presenti nei beni architettonici e monumentali, nelle aree paesaggistiche, nei musei del territorio, per aiutare gli alunni a ricostruire la loro identità culturale.

PROPOSTE DI ATTIVITA'

-Percorso sul turismo sostenibile nel territorio;

-Percorsi d'arte;

-FAI – Fondo Ambiente Italiano.

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL DISAGIO GIOVANILE

Uno degli obiettivi del nostro Istituto è prevenire e arginare il fenomeno della dispersione scolastica, aumentando il tasso di successo con azioni di accompagnamento, orientamento e sostegno agli alunni/e e studenti/esse.

Attività svolte:

- rilevamento mensile dei ritardi e delle assenze;

- monitoraggio delle assenze frequenze;

- segnalazione di alunni/e e studenti/esse;

- rapporti con le altre scuole ricadenti nell'Osservatorio d'Area e con i Servizi sociali;

- coordinamento del Progetto Ricerca-Azione;

- incontri con genitori di alunni/e e studenti/esse a rischio e nel caso di gravità con i servizi sociali.

http://cmapspublic2.ihmc.us/rid=1T7XX1JLK-R4YGQ0-3JM0/CURRICOLO%20LOCALE.cmap

L' ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'organizzazione della didattica si esplica nel:

- variare la quantità dei tempi destinati alle discipline fondamentali;

- distribuire diversamente i tempi delle discipline durante l'anno scolastico programmando periodi di full immersion;

- attivare percorsi didattici personalizzati (integrazione di tutti gli alunni);

superare il gruppo classe come unica modalità di aggregazione degli allievi, a favore di soluzioni più articolate e mobili

IMPIANTO STRUTTURALE

1.Programmazione per competenze

2.Attività di co-docenza e di interscambio cooperativo nell'ottica della ricerca-azione continua e della peer to peer.

3.Pluralismo metodologico.

FASI

1.Coordinamento orizzontale per elaborare linee di intervento rispondenti ad ogni fascia di età;

2. Collegamenti tra i docenti per coordinare gli interventi in base ai diversi contesti;

3. Definizione delle unità di apprendimento;

4. Messa in opera di attività laboratoriale;

5. Valutazione degli esiti;

6. Documentazione e pubblicizzazione delle esperienze.

BEST PRACTICE

1.Utilizzo e diffusione di buone pratiche all'interno dell'istituto.

2.Benchmarking tra reti di scuole.

3.Divulgazione e pubblicizzazione degli esiti attraverso il Sito Web.

ALLEGATI:
ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO-2.pdf

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il concetto di cittadinanza racchiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze ed è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore come "costruzione del sé", che nella dimensione relazionale come costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri", nonché nella costruzione "di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

Di conseguenza le otto competenze chiave, a seguire, risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo pieno ed armonico della persona, sia come cittadino italiano, che europeo e del mondo.

Nella scuola le capacità personali degli alunni/e e studenti/esse diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono il discente in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

Le competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, suddivise nelle tre dimensioni sopracitate sono:

A) Costruzione del sé:

1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e della formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro e di studio.

2. Progettare: formulare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

B) Corrette e significative relazioni con gli altri:

3. Comunicare: - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc., utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e

consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.

C) Positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura diversa, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

A livello di Istituto sono state declinate le competenze chiave di cittadinanza per livelli di padronanza in base alle sezioni/classi della scuola dell'Infanzia e della scuola del I ciclo (Primaria-Secondaria di I grado).

Nella progettazione periodica, i docenti mettono in relazione:

1. la competenza chiave di cittadinanza individuata

2. il/i descrittore/i di competenza riferito/i alla classe

3. il traguardo di sviluppo delle competenze riferito al campo di esperienza o alla disciplina in questione, attraverso l'unità di apprendimento che nella totalità compongono il curricolo verticale del nostro Istituto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

La nostra scuola risponde ai bisogni di formazione degli alunni, alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, offrendo un ventaglio di opportunità educative che consentono di attuare esperienze gratificanti e coinvolgenti sia sul piano della relazione che dell'apprendimento.
I progetti trasversali prioritari sono approvati in sede collegiale e sono legati al PDM; attraversano tutti i segmenti scolastici del nostro Istituto, per favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, dell'alunna, dello studente e della studentessa, nel rispetto della diversità e della valorizzazione dell'eccellenza.

Pertanto la nostra offerta formativa prevede:

- Progetti Erasmus

https://www.fsveviamascalucia.edu.it/erasmus

- Progetti Pon

https://www.fsveviamascalucia.edu.it/pon_2014_2020

- Progetti Fis inerenti alle Macro-aree ritenute prioritarie (Lingua Madre e Lingue Comunitarie, Competenza digitale, Musica)

- Progetti curricolari di integrazione al Ptof (Educazione alla Salute, alla Legalità, ai Beni culturali, all'ambiente e all'eco sostenibilità, di Educazione Civica, Bullismo e Cyeberbllismo, Dispersione scolastica e prevenzione del disagio giovanile)

- Piano di Inclusione

- Progetti curricolari di dizione (Circolo Pickwick), educazione finanziaria, di sport, giochi studenteschi...

- Partecipazione a giornate evento nazionali (Shoah...)

- Collaborazioni con associazioni del territorio e nazionali come Croce Rossa, Gruppo Fratres, AIRC, ASL... per percorsi formativi su tematiche valoriali

- Progetti trasversali di accoglienza, orientamento, continuità educativa, sicurezza

- Progetti per i servizi all'utenza: sportello psicologico, certificazione Ecdl e Cambridge

- Progetti di potenziamento di Lingua Inglese e di Arte per la scuola secondaria e di Scrittura creativa per la scuola primaria

- Progetti di attività alternative alla Religione Cattolica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

1) STRUMENTI

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI #PNSD – AZIONE #7

Da un'attenta analisi dei bisogni educativi degli alunni iscritti e dalle risultanze delle prove standardizzate e non, sono stati individuati i potenziali destinatari a cui rivolgere le attività.

Il piano intende coinvolgere alunni appartenenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

Target dei destinatari:

A) Studenti che presentano carenze gravi nelle competenze di base, coinvolti anche in altri percorsi educativo-didattici in orario curricolare antimeridiano.

B) Studenti che presentano disturbi della condotta, scarsa motivazione allo studio e frequenza irregolare.

C) Studenti che presentano svantaggio socio-economico-culturale.

D) Studenti che pur presentando carenze lievi, necessitano comunque di acquisire maggiore sicurezza di sé per poter affrontare meglio le discipline oggetto di studio e le interrelazioni sociali.

E) Studenti stranieri e minori non accompagnati.

F) Studenti normodotati per i quali le attività proposte andranno a potenziare le capacità logico-deduttive.

Nella formazione dei gruppi si favorirà l'inserimento delle bambine/ragazze, equamente distribuite, al fine di superare il 'gender gap' e per avviciare le stesse alle STEM.

Il percorso progettuale si pone l'obiettivo di raggiungere i risultati espressi in forma misurabile.

Nel processo di lavoro ci si attende che:

- L'80% dei soggetti coinvolti manifesti una piena assunzione di responsabilità verso i compiti assegnati; buona capacità di organizzare il lavoro personale, di seguire le fasi di lavoro nel rispetto dei tempi assegnati, delle regole.

- Il 20% dei soggetti coinvolti manifesti una parziale assunzione di responsabilità verso i compiti assegnati; limitata capacità di organizzare il lavoro personale, di seguire le fasi di lavoro nel rispetto dei tempi assegnati, delle regole.

Nell' acquisizione di competenze digitali e cittadinanza attiva ci si attende che:

- L'80% dei soggetti coinvolti sia in grado di verbalizzare e di rielaborare le conoscenze acquisite nelle attività di progetto.

- Il 20% dei soggetti coinvolti evidenzi parziali capacità nel verbalizzare e nel rielaborare le conoscenze acquisite nelle attività di progetto.

La ricaduta delle attività proposte verrà monitorata all'interno dei consigli di classe/interclasse mediante una valutazione integrata degli apprendimenti per misurare in itinere l'effettiva crescita cognitiva degli studenti e l'efficacia delle azioni.

BYOD

La nostra scuola all'interno del Regolamento di Istituto prevede l'utilizzo di tablet e altri dispositivi mobili personali (BYOD) a sostegno di attività didattiche innovative e collaborative.

Destinatari dell'azione #6 saranno gli studenti ai quali sarà consentito, sotto il controllo dell'insegnante, di accedere al web in classe per ampliare gli orizzonti della ricerca e della conoscenza; di utilizzare piattaforme educative per la didattica dove l'apprendimento subisce un vero e proprio capovolgimento (Flipped classroom); di rispondere a quiz e sondaggi utilizzando direttamente il proprio smartphone come telecomando (Student response systems). In questo contesto di innovazione metodologico-didattica e di sperimentazione sarà dato alla scuola, attraverso personale adeguatamente formato, il compito di educare le future generazioni sul tema della sicurezza online e sull'uso responsabile e critico delle tecnologie digitali.

Il piano intende coinvolgere alunni appartenenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

Target dei destinatari:

A) Studenti che presentano carenze gravi nelle competenze di base, coinvolti anche in altri percorsi educativo-didattici in orario curricolare antimeridiano.

B) Studenti che presentano disturbi della condotta, scarsa motivazione allo studio e

frequenza irregolare.

C) Studenti che presentano svantaggio socio-economico-culturale e con DSA.

D) Studenti che pur presentando carenze lievi, necessitano comunque di acquisire maggiore sicurezza di sé per poter affrontare meglio le discipline oggetto di studio e le interrelazioni sociali.

E) Studenti stranieri e minori non accompagnati.

F) Studenti normodotati per i quali le attività proposte andranno a potenziare le capacità logico-deduttive.

La ricaduta delle attività proposte verrà monitorata all'interno dei consigli di classe/interclasse mediante una valutazione integrata degli apprendimenti per misurare in itinere l'effettiva crescita cognitiva degli studenti e l'efficacia delle azioni.

2)COMPETENZE E CONTENUTI

FORMAZIONE DIGITALE DEGLI ALUNNI

#17 - portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

In conformità con le priorità e i traguardi previsti nel PDM e riportati nel PTOF, nonchè in stretta correlazione con la progettazione disciplinare curricolare si intende intraprendere un percorso laboratoriale, anche attraverso il gioco e la realizzazione di storie animate con la programmazione digitale, per favorire negli alunni lo sviluppo della creatività e delle abilità del pensiero computazionale.

Il piano intende coinvolgere alunni appartenenti alla scuola primaria.

Target dei destinatari:

A) Studenti che presentano carenze gravi nelle competenze di base, coinvolti anche in altri percorsi educativo-didattici in orario curricolare antimeridiano.

B) Studenti che presentano disturbi della condotta, scarsa motivazione allo studio e frequenza irregolare.

C) Studenti che presentano svantaggio socio-economico-culturale.

D) Studenti che pur presentando carenze lievi, necessitano comunque di acquisire maggiore

sicurezza di sé per poter affrontare meglio le discipline oggetto di studio e le interrelazioni sociali.

E) Studenti stranieri e minori non accompagnati.

F) Studenti normodotati per i quali le attività proposte andranno a potenziare le capacità logico-deduttive.

La ricaduta delle attività proposte verrà monitorata all'interno dei consigli di interclasse mediante una valutazione integrata degli apprendimenti per misurare in itinere l'effettiva crescita cognitiva degli studenti e l'efficacia delle azioni.

Modalità di verifica e valutazione:

Il percorso progettuale verrà monitorato all'interno dei consigli di interclasse e dell'equipe pedagogica attraverso griglie di osservazione per misurare in itinere l'effettiva crescita cognitiva degli studenti e l'efficacia delle azioni.

15 – scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

La nuova definizione delle competenze digitali passa per l'accettazione di una grande sfida sociale, civica ed economica che il digitale lancia al nostro tempo: formare la "cittadinanza digitale" e rinsaldare la consapevolezza degli effetti delle proprie relazioni e interazioni nello spazio online.

Il nostro istituto intende implementare l'alfabetizzazione civica del cittadino digitale, secondo le modalità più adatte all'ordine e al grado della scuola.

Target dei destinatari:

A) Studenti che presentano carenze gravi nelle competenze di base, coinvolti anche in altri percorsi educativo-didattici in orario curricolare antimeridiano.

B) Studenti che presentano disturbi della condotta, scarsa motivazione allo studio e frequenza irregolare.

C) Studenti che presentano svantaggio socio-economico-culturale.

D) Studenti che pur presentando carenze lievi, necessitano comunque di acquisire maggiore sicurezza di sé per poter affrontare meglio le discipline oggetto di studio e le interrelazioni sociali.

E) Studenti stranieri e minori non accompagnati.

F) Studenti normodotati per i quali le attività proposte andranno a potenziare le capacità logico-deduttive.

Nella formazione dei gruppi si favorirà l'inserimento delle bambine/ragazze, equamente distribuite, al fine di superare il 'gender gap' e per avviciare le stesse alle STEAM.

Il percorso progettuale si pone l'obiettivo di raggiungere i risultati espressi in forma misurabile.

Nel processo di lavoro ci si attende che:

- L'80% dei soggetti coinvolti manifesti una piena assunzione di responsabilità nella navigazione su Internet e nell' uso consapevole dei social network; buona capacità di organizzare il lavoro personale, di seguire le fasi di lavoro nel rispetto dei tempi assegnati, delle regole della privacy, della protezione dei dati, della circolazione delle opere creative(copyright) e dell'attendibilità delle fonti.

- Il 20% dei soggetti coinvolti manifesti una parziale assunzione di responsabilità nella navigazione su Internet e nell' uso consapevole dei social network; buona capacità di organizzare il lavoro personale, di seguire le fasi di lavoro nel rispetto dei tempi assegnati, delle regole della privacy, della protezione dei dati, della circolazione delle opere creative(copyright) e dell'attendibilità delle fonti.

Nell'acquisizione di competenze ci si attende che:

- L'80% dei soggetti coinvolti sia in grado di verbalizzare e di rielaborare le conoscenze acquisite nelle attività assegnate.

- Il 20% dei soggetti coinvolti evidenzi parziali capacità nel verbalizzare e nel rielaborare le conoscenze acquisite nelle attività assegnate.

La ricaduta progettuale verrà monitorata all'interno dei consigli di classe/interclasse mediante una valutazione integrata degli apprendimenti per misurare in itinere l'effettiva crescita cognitiva degli studenti e l'efficacia delle azioni.

#24 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE COME AMBIENTI DI ALFABETIZZAZIONE

Affinchè la scuola sia centro di formazione permanente e luogo di crescita culturale si

curerà la realizzazione di una biblioteca scolastica per promuovere la lettura e l'utilizzo consapevole della rete, attraverso attività di lettura di immagini, di lettura di testi e di scrittura su carta digitale e produzione di contenuti digitali.

Target dei destinatari:

a) Docenti con contratto a tempo indeterminato/determinato

b) Alunni dei tre segmenti scolastici

Risultati attesi per i docenti:

Nell'uso di biblioteche scolastiche come ambienti di alfabetizzazione ci si attende che:

-L'80% dei docenti con contratto a tempo indeterminato/determinato è in grado di utilizzare, nelle attività educativo-didattiche , biblioteche digitali.

-Il 20% dei docenti con contratto a tempo indeterminato/determinato non è in grado di utilizzare, nelle attività educativo-didattiche, biblioteche digitali.

Risultati attesi per gli alunni dei tre segmenti scolastici:

Nell' acquisizione di competenze multilinguistiche, digitali e di cittadinanza attiva ci si attende che:

- L'80% dei soggetti coinvolti sia in grado di utilizzare e produrre e-book o learning object nel rispetto della media education.

- Il 20% dei soggetti coinvolti evidenzi parziali capacità nell' utilizzare e produrre e-book o learning object nel rispetto della media education.

3) FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

#26 RAFFORZARE LA FORMAZIONE INIZIALE SULL'INNOVAZIONE DIDATTICA

La qualità di una scuola ha come condizione essenziale lo sviluppo della

professionalità basata su una formazione formale, informale e non formale "obbligatoria, permanente e strutturale" riconosciuta come diritto-dovere intrinseco alla funzione docente (Legge 107/15 co.124 e CCNL 2016/18). Il Piano di formazione triennale del nostro Istituto in continuità con i percorsi formativi già avviati sulla base delle risultanze del RAV e del PDM, degli esiti dell'indagine conoscitiva effettuata e delle priorità indicate dal Piano di formazione triennale nazionale è rivolto a tutto il personale docente e ATA in servizio presso l'Istituto.

Target dei destinatari:

a) Docenti con contratto a tempo indeterminato/determinato

b) Personale ATA con contratto a tempo indeterminato/determinato

Risultati attesi:

Nella formazione docenti ci si attende di:

-Aumentare del 10% il dato relativo alla % di docenti che partecipa ai corsi di formazione (24,55%) per avvicinarlo al dato nazionale (34,1%).

-Coinvolgere almeno il 90% dei docenti ad utilizzare metodologie didattiche innovative e a formarsi sui temi della media-education.

Nella formazione del personale ATA ci si attende di:

-Aumentare il livello di competenza dell'80% del personale amministrativo e della scuola;

-Implementare il processo di workflow documentale.

#25 ALTA FORMAZIONE DIGITALE

Il nostro Istituto intende rivolgere l'alta formazione digitale al personale della scuola (Dirigente Scolastico- DSGA-docenti e personale ATA) che possiede buone competenze digitali. Per tali interventi formativi ci si avvarrà degli snodi formativi territoriali.

Target dei destinatari:

a)Dirigente Scolastico

b)DSGA

c) Docenti con accertate competenze digitali con contratto a tempo indeterminato

d)Personale ATA con accertate competenze tecnico-digitali con contratto a tempo indeterminato

Risultati attesi:

Nella formazione del personale scolastico ci si attende di:

-Aumentare del 10% il dato relativo alla % del personale scolastico che partecipa ai corsi di formazione (24,55%) per avvicinarlo al dato nazionale (34,1%).

-Coinvolgere almeno il 90% del personale della scuola ad creare/utilizzare/gestire strumenti digitali.

#35 MONITORAGGIO DELL'INTERO PIANO (SINERGIE -LEGAME CON IL PIANO TRIENNALE PER L'OFFERTA FORMATIVA)

La Sinergia tra l'intero Piano e quanto pianificato nel PTOF in relazione al PDM si realizzerà attraverso azioni di monitoraggio qualitativo ex-ante, in itinere ed ex-post tendente a verificare:

La 1. formazione del personale
Le 2. effettive dotazioni tecnologiche
I fi 3. nanziamenti ricevuti
La 4. ricaduta negli apprendimenti attraverso l'innovazione organizzativo-didattica e sistemica
La 5. customer satisfaction

in riferimento alle azioni # programmate:

- AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI #PNSD – AZIONE #7
- RETE FEDERATA- accesso unico rete wi-fi– AZIONE #8
- BYOD– AZIONE #6
- FORMAZIONE DIGITALE DEGLI ALUNNI– AZIONE #17
- SCENARI INNOVATIVI – AZIONE #15
- LA MIA BIBLIOTECA– AZIONE #24
- RAFFORZARE LA FORMAZIONE– AZIONE #26
- DIGITALE AVANZATO– AZIONE #25

Il controllo di avanzamento dei progetti verificherà il rispetto dei piani e dei risultati intermedi, che devono essere definiti come tappe di avvicinamento agli obiettivi finali, e che devono permettere di accertare il corretto sviluppo del progetto o le necessità di cambiamenti e miglioramenti e valutarne gli impatti e le conseguenze in termini quantitativi e qualitativi.

Il sistema di monitoraggio si articolerà in:

a) un aspetto tecnico-metodologico, costituito dalla rilevazione sistematica e formalizzata di informazioni; si tratta di definire quali informazioni rilevare, le modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati e la loro comparabilità nel tempo, la periodicità delle rilevazioni, le elaborazioni dei dati da eseguire;

b) un aspetto di processo, costituito dalle modalità di messa a disposizione delle informazioni e dai soggetti cui devono essere dirette le informazioni in relazione alle esigenze decisionali (elementi che hanno a che fare con il tipo di rapporto da elaborare – es.: contenuti analitici o sintetici -, la periodicità nella redazione dei rapporti, ecc.).

Sotto il profilo dei dati da rilevare ci si baserà su informazioni relative a:

- l'avanzamento fisico dei progetti e delle attività connesse al Piano nel suo complesso in relazione ai diversi traguardi intermedi e finali previsti (es. n. di corsi di formazione realizzati entro una certa data, n. indagini di customer

satisfaction in corso di realizzazione, ecc.);

- l'avanzamento nell'utilizzo delle risorse umane; l'avanzamento finanziario, e cioè l'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie messe a disposizione; l'avanzamento procedurale, e cioè il percorso dei passaggi formali necessari (ad es. bandi, appalti, autorizzazioni, ecc.).

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno:

1: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEL SERVIZIO RICEVUTO

2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA IN ITINERE E FINALE

3: ANALISI ATTIVITA' DI RICADUTA FORMATIVA per individuare e quantificare metodologie di disseminazione adottate, attività di diffusione effettuate, referenti individuati, e per raccogliere in itinere le relative evidenze.

4: TABELLA PROCESSI ED INDICATORI per monitorare il rispetto delle tempistiche di realizzazione dei prodotti e/o di completamento delle attività definite nel progetto, autovalutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, tempificazione delle nuove scadenze per il completamento delle attività.

5: MONITORAGGIO BUDGET Il Monitoraggio budget, sarà effettuato in itinere al fine di verificare il corretto impiego del budget assegnato e la corretta imputazione delle spese sostenute nei centri di costo imposti/richiesti dal progetto.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere

formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. I traguardi per lo sviluppo delle competenze, relativi ai campi di esperienza sono quindi, riferimenti per le insegnanti, poiché aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

Per valutare nel modo più oggettivo e "autentico" possibile, si utilizzano una molteplicità di strumenti:

-osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)

-osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)

-documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)

Nella scuola dell'infanzia la legge 20 agosto 2019 n. 92 prevede l'introduzione dell' **educazione civica** come avvio ad esperienze di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

La valutazione prevede:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;

- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;

- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Il Documento di Valutazione, differenziato per anni 3/4/5, si compone di una griglia in

cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini nei processi di maturazione personali segnalati dai campi di esperienza:

AUTONOMIA E IDENTITA' PERSONALE:

- nelle attività didattiche e di gioco;

- nel rapporto con i compagni;

- nel rapporto con le figure adulte;

COMPETENZE:

- avere consapevolezza del proprio corpo;

- spirito di collaborazione;

- muoversi con destrezza;

- possedere una buona motricità fine;

- ascoltare con attenzione;

- comprendere ed esprimersi correttamente;

- sviluppare, interessi, curiosità e creatività;

- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali;

- vivere e rielaborare esperienze significative.

Ogni indicatore è segnato secondo una legenda numerica che va dal 1)per niente/mai a 4)molto /sempre.

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola, la valutazione è un processo continuo che accompagna ogni momento dell'attività scolastica per individuare e ricercare ciò che ha valore (negli

apprendimenti, negli insegnamenti, nell'istruzione) per la formazione della persona.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare il proprio impegno;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Ai sensi del D. Lgs. n. 62/2017, dei D.M. 741 e 742 del 2017 e della C.M. 1865/17 il Collegio Docenti si pone come obiettivo prioritario quello di "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale".

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni si rimanda al Regolamento sulla valutazione in cui sono definiti modalità e criteri di valutazione.

Le rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Il monitoraggio e l'autovalutazione acquistano importanza decisiva all'interno di una scuola e costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere e il miglioramento continuo.

Per visionare i percorsi di autovalutazione intrapresi dalla scuola si rimanda alla home page del sito web all'indirizzo https://www.fsveviamascalucia.gov.it/rav

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, dall'anno scolastico 2020-21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria, compresa l'Educazione Civica, sia espressa attraverso un giudizio descrittivo.

I giudizi descrittivi da riportare nel Documento di Valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) Avanzato

b) Intermedio

c) Base

d) In via di prima acquisizione

Come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'**Educazione civica** L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, dall'anno scolastico 2020, l'insegnamento di essa ruota intorno a tre nuclei tematici principali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;

3. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 della Legge).

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il

docente coordinatore del team pedagogico propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

Ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, i docenti della classe, con decisione è assunta all' unanimità, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola, la valutazione è un processo continuo che accompagna ogni momento dell'attività scolastica per individuare e ricercare ciò che ha valore (negli apprendimenti, negli insegnamenti, nell'istruzione) per la formazione della persona.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare il proprio impegno;
- promuovere l'auto consapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Ai sensi del D. Lgs. n. 62/2017, dei D.M. 741 e 742 del 2017 e della C.M. 1865/17 il Collegio Docenti si pone come obiettivo prioritario quello di "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale".

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni si rimanda al Regolamento sulla valutazione in cui sono definiti modalità e criteri di valutazione.

Come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'**Educazione civica** L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, dall'anno scolastico 2020, l'insegnamento di essa ruota intorno a tre nuclei tematici principali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 della Legge).

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, il coordinatore per l'Educazione

civica di ogni Consiglio di classe, nominato tra i docenti contitolari dell'insegnamento di Educazione civica (art. 2, comma 5 della Legge 92 del 20 agosto 2019), formula in sede di scrutinio, la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione del **comportamento** è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 62/2017, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta a maggioranza.

Criteri per la non ammissione

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.

2. Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.

3. Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che

possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.

4. Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

Se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;

3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra riportati.

La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

AZIONE DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola redige ogni anno il piano di inclusione rivolto agli alunni disabili e in stato di svantaggio, valutandone la fattibilità attraverso un'analisi dei punti di forza e di criticità. Per favorire l'inclusione degli studenti vengono realizzati progetti per la continuità tra i tre ordini di scuola, attività laboratoriali e percorsi specifici in relazione alla tipologia di handicap o svantaggio/disagio. La scuola elabora protocolli di accoglienza per alunni DSA, BES e stranieri. Il Referente DSA effettua annualmente un monitoraggio per la rilevazione dei D.S.A. con il supporto dell'ASP di appartenenza e fornisce ai docenti suggerimenti utili per l'impiego consapevole di strumenti compensativi e dispensativi. Al fine di favorire una didattica inclusiva si prediligono strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta. Gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei PEI e gli obiettivi in essi definiti vengono monitorati e aggiornati periodicamente con il supporto dell'ASP di appartenenza. La scuola realizza attivita' di accoglienza e di potenziamento della conoscenza della lingua italiana per gli studenti stranieri e percorsi su tematiche interculturali e per la valorizzazione delle diversita' con una ricaduta positiva sulla qualita' dei rapporti fra studenti, cosi' come si evince dal questionario di gradimento.

Recupero e potenziamento

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che si trovano in condizioni di svantaggio economico e sociale. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti la scuola prevede, per entrambi gli ordini, interventi per gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte, nonchè periodi dedicati al recupero degli apprendimenti. Il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari viene favorito con azioni realizzate all'interno delle classi o per classi aperte secondo modalità organizzative strutturate per gruppi di livello. Si favoriscono nel contempo la partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola e progetti in orario curricolare o extra-curricolare a misura di alunno. Gli interventi realizzati risultano efficaci e lo dimostrano i successi riportati dagli alunni. Il piccolo

gruppo, il tutoring, l'intervento individualizzato, la presentazione dei contenuti disciplinari in maniera semplificata e l'uso di mappe concettuali sono le modalità di lavoro che risultano più efficaci. L'utilizzo di questi interventi e' diffuso in tutte le classi.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

All'individuazione dell'alunno come soggetto diversamente abile ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale , fa seguito un profilo dinamico-funzionale (aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado) ai fini della formulazione del piano educativo individualizzato, in cui vengono descritti gli interventi didattico-educativi programmati ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione e del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- integrazione e socializzazione intesa come capacità di partecipare ad attività comuni;
- sviluppo delle potenzialità attraverso l'offerta di esperienze e di stimoli adeguati;
- raggiungimento di sufficiente autonomia e capacità strumentali attraverso specifici interventi nelle aree socio- affettiva, psicomotoria e cognitiva.

La famiglia partecipa:

- nella predisposizione dei piani di intervento e nella gestione dei processi di inclusione, al fine di garantire una diretta corresponsabilità educativa, compresi PEI e PDP;
- nel progetto di classe o di scuola attraverso le forme canoniche di partecipazione (assemblee di classe, rappresentanti);
- alla stesura del percorso didattico educativo-individualizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico incoraggiando l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia;

- alle riunioni del GLO.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ll Piano DID è elaborato dal Collegio docenti e approvato dal Consiglio di Istituto, per tutti gli alunni/gruppi classe che si trovano in atto nell'impossibilità di frequentare le attività scolastiche in presenza (alunni fragili o con familiari in situazione di fragilità; in isolamento volontario/quarantena; organizzazione turnazione gruppi classe) o che si possano trovare in itinere in situazione ostative.

Esso contempla la DAD non più come didattica d'emergenza, ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Infatti, i docenti dei consigli di classe/interclasse/intersezione, avranno cura, ciascuno per quanto di propria competenza, di espletare tutti gli adempimenti previsti in merito, programmando idonee U.D. personalizzate con modalità e tempi di attività sincrona e asincrona, in accordo con le famiglie dei propri alunni/e e studenti/esse. In questa prospettiva, compito dell'insegnante sarà quello di creare ambienti sfidanti, stimolanti e collaborativi, in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni/e e studenti/esse;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, saranno previste quote orarie settimanali minime di lezione:

- Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate al fine di favorire il coinvolgimento attivo dei bambini/e.
- Scuola primaria: saranno assicurate almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile.

All'interno dell'orario scolastico sono indicate le ore destinate alla DDI da trasmettere ai genitori attraverso il registro elettronico.

La presenza degli alunni/e e studenti/esse, alle attività, tramite piattaforma G.Suite, verrà registrata su ARGO DIDUP.

L'assenza ingiustificata concorrerà al monte ore annuale per la validità dell'anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Figure e Funzioni organizzative previste

Collaboratore del DS

Funzione strumentale

Animatore digitale

Team digitale

Coordinatore dell'educazione civica

Coordinatori dei consigli di classe, scuola secondaria di primo grado

Segretari dei consigli di classe, scuola secondaria di primo grado

Coordinatori di interclasse, scuola primaria

Coordinatori di intersezione scuola dell'infanzia

Coordinatori di Dipartimento

Responsabile Esami ECDL

Referente di Educazione alla Salute

Referente di Educazione alla Legalità

Referenti di Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Referente ai beni culturali

Referenti alla Sicurezza - ASPP

Referente COVID

Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Gruppo di Lavoro sull'Handicap di Istituto

Referente GLHI

GLO Gruppo di lavoro per l'inclusione degli alunni con disabilità

Tutor docenti neo-assunti

Tutor per attività di orientamento

NIV Infanzia

Amministratore di sistema con riferimento alla piattaforma Google Suite for Education

Commissione per Progetti ERASMUS+

Team anti bullismo e per l'emergenza

Commissione stesura orario scolastico

Responsabili di plesso

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

In riferimento al Piano di formazione per il personale docente, esso verterà sulle seguenti

aree:

- autonomia didattica e organizzativa;

-didattica per competenze , innovazione metodologica e competenze di base;

- competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento;

- competenze di lingua straniera;

- inclusione e disabilità;

-coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;

-integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;

-valutazione e miglioramento;

-sicurezza nei luoghi di lavoro.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il Piano di formazione del personale Ata verterà sulle seguenti tematiche:

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica;

- l'accoglienza e la vigilanza;

- l'assistenza agli alunni con diverso grado di disabilità;

- la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso;

- i contratti, le procedure amministrativo-contabile e i controlli;

- la gestione delle relazioni interne ed esterne;

- il coordinamento del personale;

- la funzionalità e la sicurezza dei laboratori;

- la gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica;

- il supporto tecnico dell'attività didattica per la propria area di competenza;

- la collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica;

- la collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa;

- il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica;

- la qualità del servizio;

- il supporto tecnico e la gestione dei beni;

- la rilevazione dei rischi e delle condizioni igieniche-ambientali.

RETI E CONVENZIONI

Le reti sono un punto centrale della Legge 107/2015, art.1.c.70-72, che prevede la loro istituzione tra scuole del medesimo ambito territoriale.

Esse assumono la valenza di strumento organizzativo di tipo istruttorio e rappresentativo delle esigenze e delle istanze delle istituzioni scolastiche che ne fanno parte, ne favoriscono la coesione, l'ottimizzazione delle risorse e la migliore rappresentanza dei bisogni.

La rete dunque, ha lo scopo di promuovere l'arricchimento delle competenze professionali dei docenti di ogni singola scuola, mediante la socializzazione delle risorse esistenti all'interno di essa e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative di formazione comuni.

Sarà il Collegio docenti a deliberare nel triennio l'adesione alle proposte di reti in base all'analisi dei bisogni formativi rilevati.